Anno XLI Giovedì 17 gennaio 1907 Conto corrente con la posta N. 15

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NUNZIO NASI AI TRAPANESI

Ciò che aveva in mente

Alla vigilia dell'elezione politica, nel collegio reso vacante dal terzo o quarto annullamento, l'ex-ministro Nasi scrive ai suoi concittadini una lettera che merita due parole di illustrazione.

L'ex-ministro non ha mai avuto un tono simile di vittima e nello stesso tempo mai trovò accenti così fieri di protesta. Comincia inveendo contro coloro che da tre anni non permettono che venga giudicato. Se egli non fosse un contumace illustre e quasi glorioso, avrebbe avuto da un pezzo la sua brava sentenza: questo si sa.

Ma il Nasi aveva bisogno di eccitare gli animi della fedele Trapani: e dei suoi mali dà la colpa ai giudici che lo perseguitano. Soggiungendo: « Più grandi sono le iniquità e più fatali arrivano le riparazioni. »

Termina dicendo che egli aveva in mente di costituire una lega per la difesa dei diritti dell'uomo: ciò gli pareva degno d'un siciliano.

Ma poi è venuto il contrattempo della fuga e imperversa questa persecusione dei giudici — così che egli deve per ora deporre il pensiero di fondarla. Ma, ben s'intende non vi rinuncia; — e spera bene.

In fatti, per concludere, questa lettera di Nasi, che a noi produce un curioso effetto umoristico, in Sicilia verrà presa sul serio e accrescerà le forze del partito che lo vuole ad ogni costo salvare.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI SULLA "VARESE"

Roma, 16. — Il Duca degli Abruzzi assumerà il comando della *Varese* e al prossimo luglio con questa nave, si recherà a Norfolk in America per rappresentare la marina italiana alla esposizione internazionale navale indetta dagli Stati Uniti. Il Duca terrà il comando della *Varese* finchè sarà ultimato l'armamento della *Vittorio Emanuele*, della quale assumerà quindi il comando che terrà per due anni e mezzo, periodo regolamentare di navigazione per la promozione a contrammiraglio.

Da Roma al mare in 25 minuti

Roma, 16. — (*Carlino*) E' noto che Roma non dista dal mare che 20 chilometri o poco più dalla parte di Ostia e pure sino ad oggi non c'è stata una strada intendiamoci semplice strada carrozzabile, che congiungesse direttamente la Capitale colla spiaggia. Si noti poi che ad Ostia e nei dintorni vivono da 20 anni molti braccianti e contadini romagnuoli, in massima parte ravennati, che iniziarono e condussero a termine le bonifiche e la coltivazione ei quelle terre.

Da Ostia al mare non ci sono stati finora che dei sentieri, come nelle lande più abbandonate e nelle montagne. Finalmente si è provveduto alla costruzione di un largo viale lungo circa 3 chilometri da Ostia al mare, il quale sarà presto ufficialmente inaugurato e poscia alberato.

I romani sperano che ciò sia un buon preluio per la tanto invocata ferrovia elettrica destinata a portare dalla capitale al mare in 25 minuti.

LA CRONACA DEI DISASTRI

L'incendio dopo il terremoto

Kingston in parte distrutta

500 MORTI?

Londra, 16. — Si combatte da un giorno per domare i vasti, terribili incendi, benchè le scosse di terremoto continuino.

La popolazione è accampata all'aperto. La compagnia dei cavi crede che le linee si riattiveranno nel pomeriggio.

I cavi delle altre compagnie funzionano colle Antille. La compagnia di navigazione Royal-mail-steam-packet riceve dalla Giamaica il seguente telegramma:

« L'incendio seguì al terremoto; Kingston è distrutta. La maggior parte dei docks e dei magazzini venne distrutta. I nostri uffici sono demoliti. Il sopraintendente della nostra compagnia e il capitano Yung, comandante del nostro vapore *Arno*, sono morti, gli altri ufficiali e il nostro personale sono salvi. »

Un telegramma della compagnia di navigazione Elder Demster dice che i compagni di sir Alfred Jones che era colà a capo di una spedizione sono incolumi.

Nell'incendio dell'ospedale militare quaranta soldati e un capitano inglese perirono.

Un telegramma da Kingston annunzia che la banca coloniale è bruciata. Il locale contenente i denari, i libri e le carte è salvo. Salvi sono pure gli impiegati.

Cinquecento morti?

I negri saccheggiano i depositi di rhum

Londra, 16. — Il corrispondente della *Press-Associations* accompagnante alcuni *touristes* inglesi nella Giamaica telegrafa: Parecchie scosse di terremoto vennero avvertite oggi. Scoppiati gli incendi i negri saccheggiarono i depositi di rhum. Vi sono almeno 500 morti. Quarantacinque soldati furono arsi vivi all'ospedale militare.

Nell'isola di Giamaica non vi sono italiani

Roma, 16. — Nell'isola Giamaica non esistono colonie italiane. Se vi sono italiani, devono essere in piccolissimo numero.

A Kingston abbiamo un console onorario. Dato ciò, al nostro governo non potranno giungere dispacci dal luogo del disastro.

Il vulcano Mannaloa all'isola Hawai

New York 16. — Anche stavolta il terremoto coincide con una ripresa di attività vulcanica.

Il *Sunu* di Honolulu ha un dispaccio da Koma nelle isole Hawai, il quale dice che il cratere del vulcano Mannaloa è nuovamente in eruzione.

Quattro torrenti di lava scorrono sui fianchi della montagna.

Uno di essi ha già raggiunto la spiaggia dell'Oceano.

La linea telefonica è distrutta nuovamente.

Le strade sono bloccate.

Cinquanta scosse sismiche si sono avvertite a Kau.

Le case sono rovinate.

I movimenti sismici non hanno cagionato danni nelle altre isole dei gruppi.

Un tifone alle Filippine

Manilla (Filippine) 16. — Le isole Leyte e Sanar vennero devastate il 10 scorso da un terribile tifone. Si parla di cento morti a Leyte e Sanar sulla costa est. La caserma e il quartiere degli ufficiali vennero distrutti. Mancano particolari su questo nuovo disastro.

Una magnifica azione smentita

La *Tribuna* smentisce l'annuncio da essa pubblicato ieri sera dell'elargizione di un milione che il comm. Fabbricotti Carlo avrebbe fatto per erigere un ospedale in Carrara. Dice che la notizia non le pervenne dal suo corrispondente ordinario

UNO SCONTRO FERROVIARIO A SAMPIERDARENA

Genova, 16. — Giunge notiz,a da Sampierdarena che in quella stazione a causa d'uno scambio erroneamente disposto un treno proveniente da Ronco urtava contro un altro treno: in seguito all'urto, il manovale che si trovava al posto regolamentare, rimaneva orribilmente schiacciato.

Lo scontro tramviario di Piacenza

Piacenza, 16. — Dei 23 feriti nello scontro tramviario di Sarmato due sono gravi: Rollari Giuseppe fattore e Mascaretti Carlo di Borgonovo.

Furono ricoverati a Piacenza nella casa di salute. Per entrambi sembra escluso il pericolo di vita.

Asterischi e Parentesi

— Piccole circostanze della vita.

Quelle che fanno piacere:

Trovare una lira d'argento nella tasca di un vecchio panciotto.

Montare le scale, di notte, dietro qualcuno che abbia dei fiammiferi.

Veder giungere a voi, in un pranzo di *table d'hôte* il « pezzo » che tenevate d'occhio.

Essere il quinto in uno scompartimento ferroviario e vedere uno fra i quattro occupanti gli angoli prepararsi a discendere.

Ritrovare un motivo che piace e che non si ricorda.

Appioppare una lira fuori corso a un vetturino maleducato.

Riconoscere a prim'occhiata il proprio cappello in un guardaroba ingombro.

Trovare dal parrucchiere un giornale che vorreste leggere.

Ricevere delle lettere.

Vedere andarsene, dall'anticamera di un dentista, la persona che doveva passare davanti di voi.

**

Quelle che annoiano:

Essere obbligato a presentare qualcuno di cui non si ricorda più il nome.

Appena salito in vettura, voler regalare due soldi a un vecchio simpatico che vi ha rinchiuso lo sportello, e non trovare spiccioli.

Sporgere la mano rapidamente dalla vettura per prendere un manifesto *réclame* e non riuscirvi.

Entrare in un salone di concerti nel momento in cui tutti tacciono.

Nell'istante in cui si corre verso un treno in procinto di partire, essere chiamato da qualcuno che si eviterebbe volentieri.

Andare a fare una gita in automobile fuori di porta e non incontrare nessun conoscente.

Essere perseguitato da un'aria d'operetta in un momento di malumore.

Essere incerto se si debba dare una mancia.

Pranzare in vettura ristorante di fronte a un signore che non si conosce e capire che vorrebbe attaccare discorso.

Incontrare un amico che non si era più visto da molto tempo e non ricordare se vi davate del tu.

Essere allo sportello di un treno che non si decide mai a partire, e dopo aver salutati gli amici, non trovar nulla da dire, rimanendo a guardarli con un sorriso piuttosto stupido.

**

Quelle che lusingano:

Abitare in una casa vicina a quella ove sia stato commesso qualche grande delitto.

Incontrare un amico mentre si accompagna una bella ragazza.

Rassomigliare a qualcuno assai noto.

Essere in grado di poter dare a memoria un indirizzo quando molti lo cercano senza ricordarlo.

Essere stato in procinto di prendere un treno che ha deragliato.

Poter dire di aver posseduto un tempo una grossa fortuna e di averla perduta.

Aver l'ingresso libero nei teatri.

Rompere i vetri a qualcuno meno miope di voi.

Avere una bella portinaia.

Essere riconosciuto dall'inserviente in una grande amministrazione ove non avete messo piede che una sola volta.

Essere amico dell'amante di una donna molto in vista.

Ripetere, come proprio, le frasi di spirito di un altro.

Indicare la via a qualcuno.

Guadagnare al *baccarat*.

Non essere mai stato ammalato.

Parlare famigliarmente con un grande artista.

Abitare in un quartiere dove si trova tutto ciò che si vuole.

Essere abbonato al *Giornale di Udine*.

**

— Per finire.

Un manifesto elettorale.

Ci viene comunicato il seguente proclama pubblicato in occasione delle ultime elezioni amministrative.

« Elettori di Nimis!!

Votate con coscienza: il vostro suffragio accordate soltanto a coloro che vi danno assoluta garanzia di curare l'interesse del solo Comune e non già gli altri interessi individuali o sociali.

Fate tesoro del passato di loro vita per non fallire ancora una volta sulla scelta. Il Comitato »

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La statistica del mandorlato

Ci scrivono in data 16:

E' questa l'epoca delle statistiche, dei resoconti sommari a cifre più o meno eloquenti; quindi non può meravigliare se fra essi fa capolino qualche tratto un po' di beneficenza, la compiacente dea che s'ammanta spesse volte di speculazione.

In sostituzione del tradizionale mandorlato per le feste natalizie, i nostri negozianti in coloniali hanno deciso di beneficare le nostre pie istituzioni e per ufficiali informazioni ebbimo a constatare che nel 1903 nove ditte erogarono alla beneficenza L. 1550, nel 1904 nove ditte erogarono L. 1250, nel 1905 otto ditte erogarono L. 1000, nel 1906 sette ditte erogarono L. 700.

E' a notarsi che i negozianti in generi coloniali sono i meno bersagliati dalla concorrenza e che le loro aziende sono in continuo progredimento. A che ascrivere questa progressiva diminuzione, se non a speculazione?

Povera beneficenza che te ne vai a gambe all'aria, vittima di una filantropia che della beneficenza è la negazione!

Carnovalia

Allegri, amanti di Tersicore! Carnovale è breve, ma pur vi promette buona serie di divertimenti. S'è aperto, colle belle serate, il Coiazzi, dove una ben accordata orchestra e l'attrattiva del simpatico ambiente fa accorrere una folla di gente; si balla alla Stella e nella sala Toffolon; si danza allegramente nei ritrovi privati e.. *dulcis in fundo*, le veglie al Sociale e alle Quattro Corone.

Intanto la Società « Buoni Amici » ha già annunciato il tradizionale Veglione del giovedì grasso al Coiazzi, a scopo benefico, veglione che, mercè lo zelo dei promotori e la speciale benevolenza del pubblico pordenonese, riuscirà anche quest'anno oltremodo brillante e proficuo.

Ci auguriamo che l'esempio di questa Società sia di sprone a tant'altre che fioriscono nel nostro paese, poichè non v'è nulla di più caro, di più intimamente gentile di divertire beneficando.

Ci auguriamo pure che la crisi che in oggi scuote le basi del nostro forte sodalizio ciclistico, non travolga in sè quanto di più brillante e di più buono ebbe in passato, la tradizionale Veglia Ciclistica.

La dolce soddisfazione di lenire un dolore, di asciugare una lacrima, trionfi vittoriosa nell'animo generoso dei nostri ciclisti, sulle questioni personali, sull'apatia che incombe come una cappa di piombo in ogni cittadina istituzione e ne soffoca ogni gagliardo sentimento, ogni nobile aspirazione.

Da MOGGIO

Un zigaro pagato caro!

Ci scrivono in data 16:

Oggi pochi minuti dopo mezzogiorno entrava nel negozio di Giovanni Franz un vecchietto decentemente vestito, di

VITA ROMANA

Contrabbando

Giorni or sono, tra le 4 e le 5, oziavo sul Corso, in quel tratto tra piazza Sciarra e San Lorenzo in Lucina, rimasto sempre, ad onta di tutti gli spostamenti subiti dal movimento cittadino, il nocciolo della forza centripeta. Dal 1870 in qua, Roma si è quasi raddoppiata e si allarga ancora e si estende da tutti i lati, ma il vecchio centro — che non è più centro, perchè non sta più nel mezzo di un cerchio ugualmente distante da tutti i punti della circonferenza — è sempre quello di quando la città finiva alle falde del Quirinale da una parte, a piazza del Popolo e a piedi del Gianicolo e dell'Aventino dalle altre.

Romani de Roma e romani importati non possono staccarsi da piazza Colonna, dal Corso, da San Silvestro. E' una calamita codesto punto, e la vita si svolge tutta lì, o quasi tutta lì. Chi vuol trovare una persona di cui non sappia il domicilio o il recapito, si aggira da quelle parti e a qualche ora del giorno, o della sera, o della notte, magari, è sicuro di inciamparla. Chi è che va a letto senza esser passato prima da Aragno o aver data una capata alla Posta, o fatto un giro sotto Montecitorio?

Mi direte: o via Nazionale?

Un centro d'altro genere. Via Nazionale non è che una bella e grande arteria di comunicazione tra la città bassa e i quartieri alti. Ci si passa, ma non ci si trattiene. Le persone che incontrate trottano; giù sul Corso, soltanto, si riconoscono gli oziosi, i girelloni, i perditempo Come me, per esempio, o come l'amico che incontrai l'altro giorno.

— Che fa? Dove vai?

— Passeggio, fiuto, ammazzo il tempo. E tu?

— Io vado a ballare.

— A quest'ora?

— Sì.

— E dove?

— Ah, questo poi, rispose ridendo il mio interlocutore, questo poi non so se te lo posso dire. Sei studente tu?

— Studente? Tu scherzi! alla mia età?

— Eppure, vedi, se tu volessi, potresti esserlo, o parerlo, o spacciarti per tale.

— Non ci tengo.

— Una tessera di studente è presto trovata...

— E che me ne farei?

— Ti servirebbe per venir con me.

— A far che? a ballare?

— A divertirti, a passare un'ora, a osservare un cantuccio singolare della vita romana. Romana per modo di dire...

— Di che si tratta?

— D'un Circoletto (ce ne sono diversi, del resto) in cui convengono, su quest'ora, alcune belle ragazze: modiste, crestaine e generi affini, scappate con qualche cosa dai loro magazzini, o che, uscite di casa per qualche commissione, fanno una sosta al Circolo, e quando tornano a casa trovano una scusa plausibile per giustificare il ritardo. Conosci tu, soggiunse il mio amico, il recente libro di Maurizio Talmeyr sulla *Maisons de rendez vous* di Parigi? L'ambiente di cui ti parlo è, giù per su, quello.

— Interessante!

— Per un moralista, no, certamente. Per un buongustaio, sì. E per un osservatore, anche. Da codesti luoghi partono le file di molte commedie e di molti drammi, la cui soluzione si legge poi, un giorno o un altro, nelle cronache dei giornali. Non è che sieno precisamente luoghi come quelli di cui parla il Talmeyr. Ce n'è qualcuno anche a Roma, ma i Circoli di cui parlo son tutt'altra cosa.... benchè, in fondo, poi, finiscano coll'esser la stessa.

— Ma come c'entrano gli studenti?

— C'entrano perchè uno, per esempio, di questi Circoli è tenuto appunto da due studenti, i quali ne sarebbero, come chi dicesse, gli impressari. Essi lo hanno aperto col fraterno scopo di offrire ai loro compagni — esclusivamente a loro — un onesto svago tra una lezione e l'altra. E difatti non vi si accede se non esibendo la relativa tessera. Ma, come ti dicevo, una tessera è presto trovata. Nessuno va a controllare se è tua o di un altro. Come pure non si guarda tanto per il sottile circa l'età del presentatore. D'altronde si può.... studiare a tutte le età. Dicono che Vittorio Alfieri ci si mettesse molto tardi.

L'amico, che, del resto, è uno studente vero e proprio, un giovanotto sui ventitrè o ventiquattro anni, mi aveva messo in curiosità. Acconsentii a seguirlo.

— Potrò io entrare poi?

— Senza difficoltà. La tua può passare per una precoce canizie, causata dalle lunghe veglie a tavolino. Ad ogni modo basterà che io ti presenti: il Tal dei Tali, studente.

— Andiamo.

**

Si tornò indietro fino a piazza Venezia, dove salimmo sul tram di San Giovanni.

A mezza strada, sotto San Pietro in Vincoli, l'amico fece fermare. Dietro a lui mi arrampicai per la gradinata che dalla via Cavour conduce alla piazza ove sorge la basilica Eudossiana. Dopo alcuni giri e rigiri per le straducce adiacenti, la mia guida bussò ad un usciolino, aperto il quale per mezzo di una corda invisibile, ci trovammo, fatti pochi passi per un oscuro corridoio, in un cortiletto in fondo al quale era un'altra porta, munita di spia.

— Chi è? — domandò una voce rauca.

L'amico passò la tessera dalla apertura della spia.

— E l'altro?

— Un mio compagno.

La porta si schiuse.

— Buona sera sera — disse la persona che ci aveva aperto: un uomo alto e barbuto. E, restituita la tessera al mio amico, soggiunse, sberrettandosi:

— Favoriscano.

Il luogo è illuminato a gas e illuminato decentemente. Oleografie alle pareti, consistenti in ritagli di vecchi almanacchi da muro, qualche specchio e gran profusione di piante. Questa sarebbe l'anticamera, da cui si passa

S. Giorgio Comune di Resia, che aveva seco un cane, per comperare dei sigari; pagati i sigari uscì, dimenticando il mastino là entro; il garzone, o qualche altro che si trovavano colà, pare abbiano minacciato la bestia, il fatto sta che, il cane spaventato essendo le portiere chiuse, con un salto ruppe il cristallo d'una volante uscendo per di là.

E' dopo non pochi litigi, il vecchietto dovette lasciar L. 8 per il cristallo rotto.

Da BUIA

Suicidio per alienazione mentale

Si taglia la gola

Ci scrivono in data 16:

Un fatto tragico e luttuoso è avvenuto ieri in Santo Stefano.

Certo G. B. Zantone d'anni 52, lavoratore in cemento, da parecchio tempo affetto da alienazione mentale, verso il tocco rinchiusosi nella propria camera si tagliò la carotide con un tremendo colpo di rasoio. Il disgraziato fu rinvenuto dalla moglie, agonizzante in un lago di sangue e mezz'ora dopo spirò senza profferire parola.

Lo Zantone che come dicemmo non aveva la testa a posto, era diventato da un mese più cupo, avendo ricevuto due vagoni di cemento avariato.

Due ore prima il disgraziato si era recato dal sig. Nicoloso a pagare i suoi conti poi si mise a scrivere.

Lascia la moglie e una figlia ben provviste di fortuna.

Da PALMANOVA

Echi delle nozze Sabbadini-Malisani

Ci scrivono in data 16:

A quanto avete pubblicato ieri circa le auspicate nozze dell'egregio signor Nello Sabbadini con la gentile signorina Ida Malisani, vi aggiungo che i testimoni offersero agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Di nuovo congratulazioni ed auguri alla coppia felice.

DALLA CARNIA

Dalla Stazione per la Carnia

Un giovanotto stritolato fra il muro e il carro

Ci scrivono in data 16:

Questa mattina, un luttuoso fatto ha funestato il paese producendo penosa impressione.

Il giovane diciottenne Luigi Vallent, alle dipendenze dello spedizioniere Pietro Bonanno, verso le ore 10 antimeridiane conduceva un carro tirato da un cavallo.

Tutto ad un tratto in prossimità alla trattoria «Alla Lotta», essendosi il cavallo fermato e mostrandosi restio a proseguire, il ragazzo smontò dal carro e con due forti strappate di redini cercò d'indurre la bestia a muoversi.

Questa però fece uno scarto improvviso portando il carro contro il muro.

Disgraziatamente il ragazzo che si trovava da quella parte venne preso fra il carro ed il muro rimanendo schiacciato!

Trasportato in una stanza dell'osteria il povero Vallent moriva poco dopo.

Furono sopraluogo i carabinieri ed il medico dottor Stringari il quale constatò il decesso avvenuto per commozione viscerale causa le fratture interne.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Gennaio ore 8 Termometro +4
Minima aperto notte —1.4 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 1.0 — Minima +1.4
Media +4.79 acqua caduta mi

Ringraziando tutti gli abbonati che hanno rinnovato l'associazione, fedeli al loro vecchio giornale, preghiamo i pochi che non hanno ancora pagato il prezzo d'abbonamento a volerlo fare con sollecitudine, per non creare imbarazzi all'amministrazione.

Il nostro romanzo ferroviario

Le vicende del progetto

Un'altra lettera del comm. Bianchi

Una breve lettera del comm. Riccardo Bianchi direttore delle ferrovie, in data dell'8 gennaio, indirizzata all'on. Solimbergo che gli aveva scritto alla fine di dicembre, e pubblicata ieri dalla *Patria del Friuli*, viene a intrecciare un nuovo capitolo del grande romanzo ferroviario che si intitola: ampliamento della stazione.

L'altro ieri si scriveva da Roma che la Direzione Generale s'era rifiutata di fare lo spostamento dei binari di corsa, che la Camera di commercio aveva proposto a Venezia, allo scopo di riunire tutti gli impianti del servizio merci. E il rifiuto derivava da gravi motivi tecnici.

Oggi il comm. Bianchi viene a dire che lo spostamento sarà fatto. Ma sentiremo che cosa dirà il binomio Tarchi-Storari.

Il comm. Bianchi soggiunge testualmente:

«Promisi di fare inviare alla Camera di commercio la dimostrazione dei vantaggi ottenibili col nuovo progetto, con uno specchio delle fronti di carico e scarico, dei binari di deposito e dei binari di manovra che si hanno ora e che avranno dopo la sua attuazione».

Ha promesso e mantenga dunque. Anche perchè, come diceva ieri il *Paese*, il progetto A. deve essere stato approvato dal consiglio superiore delle ferrovie. E speriamo che, quando verrà a Udine questo compendio del progetto, non lo si tenga nascosto col sistema democratico che hanno adottato al nostro comune e lo si lasci esaminare dal pubblico. Perchè le ferrovie sono fatte per tutto il pubblico non solo per il binomio Torari-Starchi e per un gruppetto di commercianti.

Allora si potrà vedere quanto temeraria sia la precedente affermazione dello stesso commendatore che la spesa d'un milione e mezzo in un progetto di ripiego non compromette affatto l'avvenire di Udine. Ma fra cinque, fra dieci anni, quando il ripiego non basterà più, lo Stato spenderà altrettanti milioni allegramente per fare quello che potrebbe eseguire oggi?

Questi grandi mandarini ferroviari dicono a tutti che non bisogna preoccuparsi della spesa. Si spenderà di più per ottenere minori vantaggi? E chi se ne importa! Contentata la campagna vinicola contenti tutti. Ivi compreso il binomio Tari-Storaschi.

Dopo aver detto quanto abbiamo riferito e nulla di più nè di meno, il comm. Bianchi chiude *confidando di aver persuaso la cittadinanza udinese* della larghezza di vedute con cui ha risolto il problema della nostra importante stazione.

Le versioni opposte sulla concessione dello spostamento dei binari, la promessa di mandare i piani, l'affermazione che l'avvenire resta sempre garantito, non poteva avere altra chiusa. Il comm. Bianchi confida d'averci persuaso; sì, ci ha persuaso che egli e i suoi satelliti hanno una voglia matta di prenderci in giro.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno della seduta consigliare indetta pel 21 corrente e successivi i seguenti oggetti:

10. bis. Approvazione del progetto di massima per la completa sistemazione del Castello e domanda per il concorso governativo in ragione del 50 0[0 della spesa.

36. Domanda della Congregazione di Carità per erogazione di L. 1000 dalle rendite Tullio per sussidi straordinarii di studio.

— Ha nominato le commissioni per la graduatoria dei concorrenti ai posti di ragioniere aggiunto e di aggiunto alla III Sezione.

— Ha dichiarato, su richiesta della Società dei Giardini d'Infanzia, di far eseguire nuovi studi in merito alla costruzione di un locale per un terzo giardino d'infanzia al servizio della Scuola Normale.

Il Principe di Udine a Venezia. Leggiamo nell'*Adriatico*: Per la fine di questo mese è annunciato l'arrivo a Venezia della r. nave *Calabria* che reca a bordo, reduce da un viaggio di circumnavigazione, il principe di Udine.

Sembra che il principe abbia intenzione di trattenersi a Venezia due giorni.

Per l'igiene del latte. Il Sindaco allo scopo di esercitare una efficace vigilanza sulla vendita del latte nel Comune di Udine e visto che mancano nei regolamenti locali disposizioni precise in argomento, ordina che per la vendita del latte nel Comune di Udine si osservino a datare da 1 maggio 1907 le norme che qui riassumiamo:

Coloro che vendono o rivendono il latte nel Comune di Udine, oltre di essere tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni di legge, devono essere muniti di una *Licenza speciale* che verrà rilasciata gratuitamente dal Sindaco presentandosi all'Ufficio di Vigilanza e urbana dichiarandovi il proprio nome, cognome e luogo di abitazione, nonchè il nome degli incaricati, che eventualmente dovessero sostituirlo nel trasporto e consegna del latte.

La licenza è personale e non può essere ceduta neppure temporaneamente ad altri sotto pena dell'immediato ritiro della stessa.

L'Autorità Comunale potrà ad ogni momento controllare la qualità del latte venduto nel Comune, prelevando campioni per le opportune analisi.

Il latte di cattiva qualità o comunque adulterato, quello contenuto in recipienti non corrispondenti alle prescrizioni di Legge, quello scremato la qualità del quale non sia chiaramente indicata all'esterno del recipiente, sarà confiscato.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria e privati temporaneamente della licenza che in caso di recidiva potrà essere tolta definitivamente.

Disposizioni sulle carni insaccate. Il Municipio di Udine, riconosciuta la necessità di una rigorosa vigilanza sulle carni insaccate che si pongono in vendita, a fine di evitare che la carne bovina venga mescolata con la carne grassa di maiale nella confezionatura di salsiccie e salami, porta a notizia del pubblico, ed in ispecie dei confezionatori e rivenditori di carni insaccate, la deliberazione 26 ottobre p. p. n. 2449 di questa Giunta Municipale, circa l'obbligo della rigorosa osservanza di quanto dispongono gli art. 55 e 58 del Regolamento 3 agosto 1890 per la vigilanza igienica sugli alimenti, e l'art. 108 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 con avvertenza che in caso d'inadempimento si procederà alla denuncia dei contravventori.

Il provvedimento sopra citato avrà effetto col 16 febbraio p. v.

Ecco le disposizioni regolamentari cui si richiama la disposizione municipale:

Nella confezione delle carni insaccate non si potranno mescolare carni appartenenti a specie diverse di animali se tale mescolanza non sia stata approvata dell'autorità sanitaria e dichiarata in commercio nei modi di cui in appresso.

A richiesta dell'industria, le carni insaccate, salate o comunque preparate alle condizioni suesposte, verranno munite di un bollo a piombo, portante da un lato il nome della ditta e dall'altro le lettere (C. S.) carne suina, ovvero C. S. B. (carne suina mista con bovina), C. S. E. (carne suina mista con equina) a seconda della loro confezione.

Si considerano adulterati, anche se giudicati non nocivi, i prodotti alimentari e le bevande non rispondenti per natura, sostanza e qualità, alla denominazione con la quale sono designati o richiesti; come pure i prodotti alimentari e le bevande che siano stati o spogliati in parte delle proprie materie nutrienti o mescolati a materie di qualità inferiori o comunque trattati in modo da variarne la composizione naturale.

La vendita degli alimenti e delle bevande, così modificati, sarà permessa quando portino scritta in modo evidente l'indicazione delle modificazioni subite.

Il mercato di S. Antonio. Oggi ricorre la fiera di S. Antonio.

In città si nota un'insolita animazione per concorso di comprovinciali, favorito dalla magnifica giornata.

Il mercato bovino ed equino è discretamente animato.

Lunari da correggere. Ieri sono giunti a Udine una quantità di contadini con gli animali credendo che la fiera di S. Antonio cominciasse il giorno 16 e durasse il 17 e il 18 come una volta e come sta ancora scritto nei lunari.

Invece la fiera comincia oggi come risulta dal lunario della Camera di commercio. Gli editori dei lunari faranno bene a correggerli.

Per la tramvia Udine-Mortegliano. Mentre pareva ormai tramontata, dopo tante sedute, l'idea della linea tramviaria Udine-Mortegliano-Latisana, il Consiglio comunale di Mortegliano ha votato un ordine del giorno per la congiunzione di quel centro agricolo e industriale alla città. Ieri una commissione presentò al Sindaco e all'assessore ai lavori pubblici l'ordine del giorno votato ed ebbero promessa d'interessamento.

Ciò che hanno deciso i barbieri. Nell'adunanza tenuta l'altra sera dai barbieri per decidere sulle modalità della legge sul riposo festivo, dopo esauriente discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«La classe dei barbieri e parrucchieri di Udine adunata in comizio, preso atto della petizione presentata al Senato ed al Ministero di Agric. I. C., in merito al progetto del riposo festivo dalla Federazione Mutua e dalla Federazione Lavoranti, approva i concetti espressi nella petizione (chiusura dei negozi nelle ore in cui è vietato l'impiego di personale salariato ed autorizzazione delle autorità comunali a determinare il riposo secondo le necessità ed i voti dei barbieri delle singole regioni d'Italia) approva i concetti espressi nella petizione perchè tutelano gl'interessi e i diritti della classe e fa voti che il Senato accolga le presentate modificazioni alla legge, la quale com'è formulata tornerebbe di grave danno alla classe tutta».

I tipografi nell'adunanza dell'altra sera dopo aver trattato varii oggetti di ordine interno, votarono un ordine del giorno invitante i soci della Tipografia Cooperativa a tornare in seno alla Federazione.

La commemorazione della Ristori a Roma. Abbiamo dato ieri la notizia che la Società degli autori drammatici ha deciso di aprire una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento ad Adelaide Ristori in Cividale.

Aggiungiamo ora che per la commemorazione dell'illustre e compianta artista da tenersi in Roma il 22 corr. al teatro Argentino, venne stabilito il seguente programma:

Tommaso Salvini dirà il discorso commemorativo, quindi verranno eseguiti un atto di *Medea* ed un atto della *Locandiera*. Infine, da parecchi artisti della compagnia Stabile Romana, verranno recitati i più famosi versi che poeti d'Italia, di Francia e di Spagna dedicarono alla grande attrice italiana, durante la sua gloriosa carriera artistica.

Concorso a premi fra gli industriali del Veneto. Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti bandisce per l'anno 1907 un concorso a premi per tutte le nuove industrie e per le utili innovazioni e miglioramenti apportati, a quelle già esistenti nelle Provincie Venete. Speciali certificati delle locali Camere di Commercio dovranno comprovare l'importanza sociale ed economica dell'industria presentata al Concorso e come il suo sviluppo abbia avuto luogo almeno nell'anno 1904. A sensi dell'art. 79 del Regolamento Interno verranno eseguite speciali ispezioni dai Delegati della Presidenza.

Al concorso sarà annessa una Esposizione campionaria nel Palazzo Loredan residenza del R. Istituto in Venezia, negli otto giorni successivi alla premiazione, che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto 26 (maggio a. c.)

I premi da conferirsi consisteranno in due diplomi d'onore, 2 medaglie d'oro, 4 medaglie d'argento, 6 medaglie di bronzo, menzioni onorevoli e premi di incoraggiamento in denaro di fondazione «Angelo Minich».

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte in carta bollata da Cent. 60 (sessanta) non più tardi del 15 Febbraio p. v.

A proposito delle onorificenze di cui furono insigniti il Presidente dell'Istituto Tecnico cav. Misani e i due professori Marchesi e Marchesini dobbiamo rilevare che il prof. Misani non fu nominato ufficiale della Corona d'Italia, ma cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Aggiungiamo poi che l'egregio e valente prof. Marchesi non si chiama Venanzio come ieri per errore venne stampato nel nostro giornale, bensì Vincenzo.

Cogliamo l'occasione per rinnovare a tutti le nostre congratulazioni.

Come e dove uscirà il biglietto del milione. Ai possessori di cartelle della Lotteria di Milano possono interessare queste notizie riflettenti l'estrazione della lotteria fissata senz'altro pel 24 corr. alle ore 3 pomeridiane.

L'estrazione si farà nel salone dei concerti illuminato e riscaldato.

Per l'estrazione dei premi verranno fatte costruire appositamente due urne, di cui una di dimensioni enormi... In questa — che è di forma cilindrica, misura metri 1.20 di lunghezza ed ha un diametro di 75 centimetri — saranno collocati i 10 mila *numeri*; nell'altra urna — che è molto più piccola — verranno poste le 200 *serie*. Le due urne sono entrambe in vetro, reso completamente opaco con lo smeriglio, in modo cioè che non si possano assolutamente vedere i numeri che conterranno.

Per i 10 mila numeri si fecero tante targhette di legno bianco su cui sono impresse le cifre in color nero.

I numeri delle *serie* invece saranno stampati su carta pergamena ed ogni numero di *serie* sarà rotolato e chiuso in un piccolo astuccio. La carta è bianca e le cifre rosse.

La mattina del 24, dopo le ore 9, tanto i *numeri* quanto le *serie* verranno stesi, in ordine progressivo su tante assi di legno bianco in proporzione di 100 per ogni tavola. Queste assi sono chiuse all'ingiro da un piccolo rialzo di legno. Ad un'estremità però sono aperte in modo che i numeri potranno essere rovesciati nelle due urne senza che alcuno li tocchi e ciò a maggior garanzia del pubblico.

L'estrazione avrà luogo su un palco all'estremità del salone, ove sorgeva il grande organo.

I numeri vincitori dei premi maggiori verranno esposti la sera stessa della prima estrazione sul balcone della Scala ed all'entrata dell'Esposizione.

La consegna alla commissione dei biglietti vincitori dei primi 181 premi verrà fatta dalle persone in possesso dei biglietti vincenti, mediante «processo verbale in atto pubblico».

Ricreatorio festivo udinese. Questa sera alle ore 8.15 si darà dai giovani del Ricreatorio un trattenimento col seguente programma:

Inno del Ricreatorio del M. Cuoghi.

Colombo fanciullo, melodramma in un atto del M. Polleri.

Bi A Ba. Scherzo melodrammatico di M. Costamagna.

Beneficenza. Il sig. cav. Leonardo Rizzani per onorare la memoria del povero bambino Ezio Venier offrì L. 100 alla Società Prottetrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che ne ricordi il nome.

La Presidenza vivamente ringrazia.

---

nel guardaroba e nel *buffet*. Non si entra poi direttamente nella sala da ballo, ma in un altro corridoio scoperto, parallelo alla sala e formato da un tratto di cortile compreso tra la parete esterna della sala stessa ed un muro inalzato a circa due metri di distanza. Questo corridoio è riparato dalle intemperie con una grossa tela, stesa in alto ad uso soffitto. Tre grandi finestre aperte nella parete della sala da ballo permettono di assistere alle danze anche dal corridoio.

Quando entrammo noi, pare che il ballo non fosse ancora principiato. Si aspettavano ancora le ballerine. Intorno ad un pianoforte, strimpellato da una donnetta non più giovane, stavano in piedi una dozzina di giovinotti — due o tre della mia età, vale a dire sulla cinquantina — cantando la *canzone del marito* in un'operetta che sta scrivendo un frequentatore del luogo. Ricordo i due ultimi versi:

Fammelo, mamma, prendere
Come l'hai preso tu

Poco a poco cominciarono a giungere... Le *invitate?* No, invitate non si può dire. Non si diramano inviti. Come *esse* capitino lì, ho capito. La mamma, o la capo-reparto, o la padrona le spediscono per una commissione, ed esse scappano a fare una tappa di un'ora, di una mezz'ora, d'un quarto d'ora, magari, alla sala da ballo. Spesso ci trovano l'amante, più spesso è il primo venuto che le invita a bere un gotto al *buffet* e a fare un giro. Alle volte il giro si prolunga... sino a casa dell'intraprendente cavaliere, e allora qualche padrona aspetta invano il ritorno della colomba nell'arca. In anticamera è tutto un cumulo d'involti, di fagotti, di scatole, di buste da libri. Queste ultime appartengono a qualche studentessa, a qualche maestrina. C'è di peggio. Ho visto delle signore — donne del medio ceto — in cappello, guanti e mantiglia. Quale il movente che le trascina in codesto luogo? In codesti luoghi diciamo meglio. Perchè a Roma, oramai ce ne sono diversi. E' per la smania di ballare? No, no, il ballo è un pretesto. Si tratta, purtroppo, d'un genere più pulito, ossia meno sfacciato, di prostituzione. Mentre un disgraziato marito, per esempio, sta in ufficio a logorarsi il petto a tavolino, la moglie.... balla per trovare il modo di riequilibrare il domestico *budget* compromesso da spese di lusso, a cui la borsa del consorte non può arrivare. E codeste donne poi chi le incontra per strada le piglia, alla compostezza dell'aspetto, per altrettante Lucrezie o Susanne.

Attiguo alla sala da *buffet* è un altro ambiente... — che so io? — una specie di retrobottega, in cui il portiere, l'uomo barbuto del quale ho parlato, severo custode dell'ordine e della morale, è costretto ogni tanto a correre per riaccendere i lumi. I ballerini, che vanno colà a rinfrescarsi, si divertono ad abbassare le fiamme del gas.

Allora le voce rauca tuona:

— Ma, perdio, dove vi credete d'essere?

**

Una diciottenne bionda insisteva perchè facessi un giro con lei.

— Carina mia, grazie. Sono vent'anni che non ballo più. Cercatevi un giovinotto...

— Non mi piacciono i giovinotti.

— Possibile?

— Faccio all'amore con uno e mi basta.

— E dov'è quest'uno?

Ella ebbe un gesto di intraducibile sorpresa.

— Dov'è?... Lei scherza! Ma le pare che io permetterei al mio fidanzato, che è un giovane di garbo, sa, di praticare certi luoghi?

Giuseppe Petrai

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Gerunda, sostituito segretario al Tribunale di Pordenone: è revocato il decreto col quale veniva posto in aspettativa per tre mesi.

Ferrari vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è sospeso dall'ufficio dal 16 gennaio 1907.

Il riscaldamento nei treni. In questi giorni sono stati sollevati numerosi reclami per deficienza di riscaldamento nelle vetture ferroviarie.

L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha ricevuto assicurazione dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato che sono state emanate disposizioni rigorose perchè l'inconveniente cessi subito e che si studia anche la possibilità di collocare un generatore di vapore in una vettura centrale o di coda per i treni composti di molte vetture, di guisa che il riscaldamento sia più efficace e meglio distribuito.

Un dissesto commerciale. Leggiamo nel *Sole*: Travagini Giacomo, manifatture, da sei mesi gravemente ammalato, ha dovuto assistere al deperimento della sua azienda, tanto che, in procinto di dover rassegnare la posizione dissestata al tribunale, ha incaricato l'avv. Alceo Baldissera di tentargli il componimento amichevole coi creditori, e con nominali L 8475.52, contro L. 16,317.26 di passivo, propone un concordato al 35 0[0 a tre mesi, per discutere il quale è fissata una riunione al 23 corr., ore 14, nell'esercizio stesso del dissestato.

Il furto d'un cappotto — L'arresto dei ladri al Monte di Pietà. L'altra sera, due giovinastri, già noti per imprese ladresche a questa polizia, Milani Giovanni e Colavitti Luigi, forzando la porta d'ingresso del domicilio del sig. Prassell Gregorio negoziante in sapone, abitante in Chiavis, rubarono un bel paletot appeso ad un attaccapanni.

Sporta dall'interessato immediata denuncia del furto ai carabinieri, ieri mattina si recò un brigadiere al Monte di Pietà ad avvertire di trattenere coloro che eventualmente si presentassero ad impegnare il l'oggetto e rilasciò anche il campione della stoffa.

Verso le undici in fatti i due mariuoli si presentarono al Monte per impegnare il cappotto che fu subito riconosciuto. Per telefono furono avvertiti i carabinieri, ma la linea era interrotta e perciò gli impiegati, fingendo di tirare in lungo l'operazione d'impegnata, chiamarono una guardia di città e intanto chiusero il cancello d'uscita.

I due restavano impassibili nell'attesa e giunta la guardia, questa telefonò in questura, chiamando il delegato Minardi e un altro agente, che arrestarono i due mariuoli.

Uno di essi faceva lo scemo e l'altro diceva di avere avuto da questo il cappotto per impegnarlo. Vennero passati alle carceri.

Un daziere che salva una donna caduta nella roggia. Ieri nel pomeriggio, verso le tre e mezzo, la guardia daziaria Antonio Scolz trovandosi di servizio alla passerella di via «Dante» si accorse che una donna, certa Docimi, visitatrice alla R. Dogana, mentre lavava sulla sponda della roggia, era caduta nell'acqua.

Prontamente il bravo daziere si gettò nella roggia e riuscì a trarre in salvo la disgraziata che senza tale pronto intervento, sarebbe certo affogata.

La guardia merita, data la stagione, un caldo elogio per il suo atto di coraggio.

Cinematografo permanente. Ogni giorno al Cinematografo permanente in via della Posta n. 20 palazzo Manin, rappresentazioni dalle ore 4 alle 10 con proiezioni di tutta novità. Il programma odierno comprende fra altro: «Un linciamento in America», «Dietro l'obbiettivo» di massima ilarità, «Giuseppe venduto dai fratelli» tutta a colori, «I due ubbriachi» comicissima, ecc. ecc.

Smarritrice fortunata. Ieri mattina gli impiegati daziari di porta Venezia signori De Campo e Guso rinvennero sul pavimento dell'ufficio un portafoglio contenente 57 lire che furono consegnate al capo ufficio signor Deotti.

Questi avvertì subito l'ufficio di vigilanza urbana e quello di P. S.

Poco dopo presentavasi all'ufficio una povera donna la quale aveva smarrito il gruzzolo e rimase tutta confusa vedendosele restituire con rifiuto, da parte degli impiegati, di qualsiasi mancia.

Necrologio. Ci giunge notizia da Torino della morte della Nobil Donna Matilde ved. Mantovani, patrizia veneta, madre al prof. Dino Mantovani, che si trova ora a Torino, e fu insegnante per alcuni anni nella nostra città.

Al chiaro amico presentiamo le nostre sincere condoglianze.

STELLONCINI DI CRONACA

Un partito che non esiste

Lo dice l'*Adriatico* che dev'essere, per cagione di stretta affinità, bene informato: non esiste il partito radicale. Commentando l'articolo di F. Nitti sopra un nuovo partito radicale, il diario veneziano dice che «se gli uomini radicali esistono e se esiste, anche, un programma radicale, manca il partito ed è a questo che bisogna provvedere: a formarlo e ad organizzarlo.»

Non occorrono i commenti.

CARNEVALE 1907

Il Veglione delle Rose

La Società di ginnastica «Forti e Liberi» sta organizzando con giovanile ardore, per sabato prossimo 19 gennaio, un gran Veglione delle Rose al Teatro Sociale. Il successo avuto dal ballo dato da questa Società lo scorso anno, fa prevedere che anche quest'anno la festa riuscirà splendidamente.

Teatro Sociale

Il sottoscritto proprietario della Birreria Gross, noto per la insuperabile spinatura della *Birra Puntigam*, si prega di avvertire il pubblico di aver assunto il servizio di Buffet, durante il Carnevale, al Teatro sociale, con servizio inappuntabile, vini sceltissimi, liquori, bibite in sorta e cucina di primo ordine. *Giuseppe Gross*

ULTIME NOTIZIE

Il disastro di Kingston è minore di quanto si credeva

Londra 16. — L'ufficio coloniale ha ricevuto dal governatore di Giamaica il seguente telegramma: Un violento terremoto recò ieri a Kingston gravi danni. Gli incendi provocati dal terremoto non sono ancora domati. Il fuoco si estende a quasi una sesta parte della città. Anche le opere portuali e i magazzini di grano sono in fiamme. Il lazzaretto militare fu pure distrutto. Nello spedale furono ricoverate circa 300 persone. L'hôtel della stazione «Myrtle» fu distrutto. Furono pure distrutti i fili telegrafici della città. Si avvertono ancora piccole scosse di terremoto.

L'ufficio coloniale calcola che nel terremoto di Kingston trenta persone sieno perite e 300 rimaste ferite.

Amburgo 16. — La *Hamburg-Amerika Linie* comunica: Non consta che sieno avvenute disgrazie di navi in causa del terremoto a Giamaica.

Il processo delle bombe d'Ancona

Ancona, 16. — E' cominciato oggi presso questo Tribunale il processo per le bombe scoperte nella bottega del barbiere Gabriellini nello scorso giugno poco prima dell'arrivo dei Sovrani. Gli imputati sono dodici.

Il Gabriellini ha dichiarato di non sapere nulla, soggiungendo che le bombe devono essere state messe nella sua bottega da qualche cattivo confidente che dopo averle deposte, deve essersi recato a fare la denuncia alla questura.

Anche gli altri imputati hanno dichiarato di nulla sapere, dicendo che avevano attribuito il loro arresto a ragioni di misure preventive per l'arrivo dei Sovrani.

Il ministro Gallo in convalescenza

Roma, 16. — Il ministro Gallo oggi si è mostrato sollevatissimo e tutto fa supporre che la convalescenza sarà relativamente breve. Presto il ministro potrà ridare la sua attività agli affari di Stato.

Antonio Fogazzaro a Parigi

Parigi, 16. — Antonio Fogazzaro è arrivato nel pomeriggio ricevuto dai membri dei Consigli direttivi della Facoltà di lettere e della Scuola di studi sociali.

Venerdì nella scuola suddetta il Fogazzaro terrà una conferenza sulle questioni religiose trattate nel romanzo «Il Santo».

Commedie e commedianti

Roma, 16. — Scrive il *Giornale d'Italia*:

«Il teatro è una potente calamita. Ieri aveva attirato *Rastignac*, ora sta attirando l'on. Carlo di Rudinì, che ha in animo di riprodurre sulle scene quella società che dicono mondana.

«La sua commedia sarà come una difesa ed una critica abbastanza mordace, perchè la tesi che l'autore tenterà di dimostrare, oppure di esporre, tocca la classe dell'aristocrazia e l'aristocrazia è certamente, sotto qualche aspetto, un esempio di parassitismo sociale, ma di parassitismo che ha un contenuto artistico.»

Le voci d'un convegno smentite

Roma, 16. — A proposito delle voci corse in questi giorni circa la prossima venuta a Roma del ministro degli esteri a.-u. per abboccarsi con Tittoni, il *Messaggero* dice constargli da buona fonte che quelle notizie non sono confermate. Nessun convegno di questo genere è stato finora stabilito.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

In morte di Ezio Venier

Carissimo Giusto,

Mentre iersera si nutriva qualche tenue speranza che il tuo amatissimo Ezio potesse ancora essere salvato, ecco spegnersi anche quel barlume lievissimo, e attraverso il filo telefonico giungerci oggi la desolante partecipazione della sua morte!

Questa ferale notizia fu per me uno strazio indicibile. Essa mi ripete, ad un anno di distanza, che tu, buono fra i buoni, sei nondimeno il più disgraziato dei disgraziati!...

In tanta sciagura, pur troppo nè mente nè cuore sanno suggerire parole di conforto; e quindi a me, che mi sento il tuo migliore amico, non resta che pregarti, supplicarti di essere forte. Pensa, mio povero Giusto, che la vita è un sacrificio, un dovere; pensa alle piccole creature che la tua Santa Donna ti ha lasciato, e per le quali appunto tu devi affrontare e sopportar sino all'ultimo quel sacrificio. E invoca l'aiuto della tua Maria, del tuo Ezio, oggi ricongiunti come un dì lo sarete tutti; invoca il loro aiuto per ottenere la forza necessaria. Essi non distoglieranno da voi lo sguardo amoroso, essi ti benedicono e ti benediranno sempre, con gratitudine, per quanto fai e farai per gli angioletti che ti rimangono....

Povero Giusto!... Io non so, non posso dirti altro; non so, non posso che piangere con te!...

Udine, 16 gennaio 1907

Municipio di Udine

LAVORI DI AMPLIAMENTO FABBRICATI SCOLASTICI

Giovedì 24 gennaio corr. seguirà l'asta dei lavori per l'edificio scolastico di *S. Domenico* e *Venerdì* 25 stesso quella per il fabbricato scolastico di *Paderno*.

I progetti sono visibili presso l'Economato durante l'orario d'Ufficio.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti